

www.acli.it   



ANIMARE L'EUROPA

~~cittadini~~ sudditi

liberi nella democrazia

L'EUROPA

UN'ANIMA DI UGUAGLIANZA

[#animareleuropa](https://twitter.com/animareleuropa)



L'EUROPA UN'ANIMA DI UGUAGLIANZA

Fondo sociale UE per finanziare il welfare aziendale e i diritti dei nuovi lavoratori

In Italia i salari sono bloccati ai valori di venti anni fa: alcuni centri studio, stimano che tra il 2000 e il 2017, gli stipendi dei lavoratori dipendenti siano aumentati di appena 400 euro, un'inezia se si considera che di mezzo c'è stata l'entrata nell'euro e la crisi economico-finanziaria del 2008. **Nel frattempo, lo Stato sociale è andato definitivamente in crisi.** Quindi meno soldi e meno servizi. Il futuro non appare migliore, quindi **lo Stato avrà sempre meno risorse e le aziende saranno sempre più in difficoltà.**

Visto che **per aumentare gli stipendi serve una ripresa economica bella forte**, nel frattempo, **cosa possiamo fare per dare una mano ai lavoratori e alle loro famiglie?** Dal 2016, in Italia si è iniziato a parlare di welfare aziendale, ossia di un pacchetto di servizi e benefici non monetari che l'azienda offre al lavoratore per migliorarne le condizioni di vita e il benessere: si va dall'assistenza sanitaria integrativa ai trasporti casa-lavoro, passando per assicurazioni, mutui e finanziamenti, ma anche sport e cultura. **I benefici che possono essere inseriti nel welfare aziendale sono numerosi.** Sino ad ora lo Stato ha investito ogni anno una cifra attorno a cinquecento milioni di euro, erogati alle aziende sotto forma di defiscalizzazione. Se vogliamo migliorare davvero la vita dei lavoratori e delle loro famiglie questi soldi non bastano.

Per questo motivo proponiamo che dei 101 miliardi stanziati dall'UE nel periodo 2021-2027 per il Fondo Sociale Europeo Plus, una quota significativa (per l'Italia almeno 1,5 miliardi) sia destinata a finanziare interventi di welfare aziendale. Il ruolo positivo dell'Europa nella vita dei lavoratori deve diventare concreto e tangibile: se l'asilo dei bambini lo paga l'Europa sarà più semplice riannodare il legame tra le istituzioni e i cittadini. **Non vogliamo, però, che questa proposta si trasformi in un semplice trasferimento di fondi europei, e quindi pubblici, alle aziende per cui chiediamo di vincolare gli stanziamenti ad accordi con i sindacati,** con le autorità di gestione dei fondi (le Regioni) e con gli enti delegati alla gestione delle politiche sociali sul territorio. **In questo modo, sarà possibile rafforzare anche il potere di negoziazione** nei confronti di chi vende i servizi e sarà possibile incardinare le iniziative nel welfare territoriale, coinvolgere anche le aziende più piccole e vigilare sull'effettiva erogazione dei benefici ai lavoratori.

Finanziare il welfare aziendale con i fondi strutturali dell'UE è una proposta fattibile nel breve periodo poiché esistono già degli schemi operativi, sperimentati su piccola scala in Piemonte e Lombardia. Avvicinare l'Unione Europea alla quotidianità delle persone significa che direttamente l'UE interviene sulla qualità del lavoro in termini sostanziali e non solo teorici.



Welcoming Europe

Le Acli sono convinte che la mobilità umana è ormai un fenomeno strutturale. Pertanto l'immigrazione non può che essere affrontata in modo organico e a livello globale. Ecco perché l'Europa deve fare la sua parte ed elevarsi ad un'Unione sociale, oltre che economica e politica. In questa cornice, le Acli hanno aderito alla Campagna Welcoming Europe, un'ICE (iniziativa dei cittadini europei) che ha tre obiettivi: creare passaggi sicuri per i rifugiati, decriminalizzare la solidarietà, proteggere le vittime di abusi.

Nel dettaglio, i cittadini firmatari della petizione intendono supportare i rifugiati con programmi di sponsorship chiedendo alla Commissione Europea di offrire un sostegno diretto ai gruppi locali e/o alle associazioni della società civile che aiutano i rifugiati beneficiari di un visto d'ingresso. Inoltre, la cittadinanza europea, convinta che nessuno (né singoli, né associazioni) debba essere multato o chiamato in giudizio per aver offerto assistenza e rifugio a scopo umanitario, chiede che la Commissione fermi tutti quei governi che criminalizzano la solidarietà e i loro attori, volontari e ong. Infine, nella convinzione che ogni persona debba avere pieno accesso alla giustizia, i cittadini europei chiedono che la Commissione garantisca procedure, norme e misure idonee a tutelare le vittime di sfruttamento sul lavoro, quelle cadute nella trappola della criminalità organizzata e quanti hanno subito violazioni dei diritti umani mentre tentano di varcare i confini dell'Europa.

Vi è inoltre la questione della redistribuzione degli immigrati che arrivano attraverso il Mediterraneo, salpando in Italia, Grecia e Spagna e che non può più essere sottaciuta. Quasi mai le persone che arrivano in Italia ambiscono a restarvi, eppure rimangono indissolubilmente legati al Belpaese per la mancata riforma del Regolamento di Dublino. **Oggi si può parlare di due tipi di ricollocamento.** C'è la cosiddetta "relocation", un meccanismo adottato dall'UE tra il 2015 e il 2017, volto a redistribuire i migranti fra paesi membri in base a quote prefissate, per alleggerire la pressione degli sbarchi – allora molto numerosi - su Italia e Grecia. **Tuttavia tale meccanismo non ha funzionato: su circa 100.000 migranti che dall'Italia e dalla Grecia dovevano essere ricollocati, soltanto un terzo è stato effettivamente accolto negli altri paesi dell'Unione Europea.** Infatti, la maggior parte delle nazioni dell'Europa dell'Est si sono rifiutate di ospitare i migranti, altre ne hanno accolti meno rispetto a quanto pattuito.

Lo stesso atteggiamento vige nella ricollocazione degli ultimi mesi, che è diversa da quella precedentemente descritta. Si tratta di una relocation concertata di volta in volta per trovare una soluzione alle navi militari, commerciali e delle ong che salvano vite umane e che sono costrette a navigare per giorni senza trovare un porto sicuro in cui poter attraccare. **Questi accordi, su cui è facile soprassedere perché sono stretti verbalmente al momento dello sbarco, creano problemi politici e crisi diplomatiche che fanno male innanzitutto ai migranti, ma anche alla stessa Unione,** poiché mostra tutta la sua fragilità democratica, umanitaria e sociale. **Siamo fuori tempo massimo per agire: le Acli sostengono che il Regolamento di Dublino deve essere cambiato quanto prima.**



Introduzione del transnational labor citizenship

Tale soluzione prende spunto da alcuni studi nordamericani e consiste in una speciale forma di regolazione della mobilità geografica per ragioni economiche. In particolare, il lavoratore migrante riceverebbe il visto Tlc solo se è inserito in programmi di formazione nel paese di origine. Ciò obbligherebbe il migrante, successivamente all'ingresso in Europa, a svolgere un'ulteriore periodo di formazione professionale nell'ambito del lavoro svolto. Oltre a recuperare le competenze già acquisite nel Paese di origine, la formazione dovrebbe essere programmata e certificata secondo gli standard europei. I lavoratori muniti di visto Tlc avrebbero la possibilità di ottenere la residenza permanente e, eventualmente, la cittadinanza. In Italia un ruolo importante, nell'ambito dell'analisi del fabbisogno di manodopera specializzata e formata da inserire nei programmi di accesso Tlc, potrebbe essere svolto anche dagli istituti tecnici superiori e dall'università, in cooperazione con associazioni sindacali e datoriali. I principi su cui si fonda tale proposta intendono combinare la formazione professionale con la protezione del migrante nonché la collaborazione istituzionale di governi e organizzazioni con una forma di mobilità più semplice e controllabile. L'effetto potrebbe coincidere con la garanzia delle prestazioni sociali e una visione solidale sul futuro dei lavoratori migranti nel nostro contesto sociale.



ANIMARE L'EUROPA

www.acli.it   

 **ANIMARE
L'EUROPA**



L'EUROPA
LA PROPOSTA DELLE ACLI
#animareleuropa

www.acli.it   

 **ANIMARE
L'EUROPA**

~~centinaia di
milioni di morti~~



80 anni di
sviluppo umano

L'EUROPA
UN'ANIMA DI PACE
#animareleuropa

www.acli.it   

 **ANIMARE
L'EUROPA**

~~sfruttati nelle
mani di pochi~~



tutele e diritti
per i lavoratori

L'EUROPA
UN'ANIMA DI LAVORO
#animareleuropa

www.acli.it   

 **ANIMARE
L'EUROPA**

~~cittadini sudditi~~



liberi nella democrazia

L'EUROPA
UN'ANIMA DI UGUAGLIANZA
#animareleuropa